

Tirocini, fermi entrambi gli interventi di riforma

Politiche attive

Il no delle Regioni a guida centrodestra ha bloccato le misure di Orlando

La crisi di Governo ha azzerato i due interventi di modifica della disciplina dei tirocini. Per quelli extracurricolari, su iniziativa del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, in legge di Bilancio erano state introdotte le linee guida da recepire con accordo in Conferenza Stato Regioni entro il 30 giugno. Ma si è tutto fermato, complice il nuovo scenario politico e il ricorso della regione Veneto che, lamentando un'invasione di campo del Governo su un tema di competenza "residuale" delle Regioni, ha promosso un ricorso alla Consulta. La parola "fine" è stata messa dalle regioni di centro destra che hanno chiesto di fermarsi e di discuterne con il nuovo governo.

Ma anche sui tirocini curriculari (quelli a contenuto formativo e ne-

cessari per acquisire un titolo di studio) la crisi di governo ha bloccato l'iniziativa promossa in commissione Lavoro della Camera da Pd e M5s, che hanno presentato un testo di base che introduce un'indennità di almeno 300 euro, aggiungendo anche adempimenti burocratici (dall'obbligo di comunicazione obbligatoria alle clausole premiali in caso di successiva assunzione, alle quote massime di tirocinanti sulla falsa riga di quanto avviene per i rapporti di lavoro a termine). Modifiche accolte da preoccupazioni da Regioni, imprese, atenei e mondo della formazione professionale.

Perplexità aveva espresso anche il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi e la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, che proprio a questo giornale ha ricordato che il «tirocinio curriculare è fondamentale per il perseguimento di un più stretto rapporto tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro. Ma è un momento di applicazione teorico pratica funzionale all'apprendimento, difficilmente assimilabile all'attività lavorativa. È

formazione, non lavoro».

La crisi di governo ha congelato l'attuazione dei cinque punti indicati dal ministro Orlando tra le linee guida in legge di Bilancio sui tirocini extracurricolari, tra questi la limitazione ai soli soggetti con difficoltà di inclusione sociale. Da notare che i tirocini promossi a favore di persone fragili costituiscono solo il 14,2% del totale. Non va dimenticato che se da un lato è vero che lo strumento si è prestato a tanti abusi, dall'altro però resta la principale esperienza formativa on the job. Tra il 2017 e il 2020, sono cessati 1 milione 315mila tirocini; per il 55,7% (733 mila) entro sei mesi dalla conclusione del tirocinio è stato attivato almeno un rapporto di lavoro, nel 31,5% dei casi (414mila) con lo stesso datore di lavoro dove si è svolto il tirocinio. Fino al 2020, secondo un'indagine Gidp-Job Farm, il 46% delle trasformazioni era verso un contratto a termine; lo scorso anno, la prevalenza è stata per l'apprendistato (53%) e nel 21% a tempo determinato.

Sulla stipula dei tirocini extracurricolari, sono comunque operative alcune disposizioni eviden-

TIROCINI

Extracurricolari

Per i tirocini extracurricolari, su iniziativa del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, in legge di Bilancio erano state introdotte le linee guida da recepire con accordo in Conferenza Stato Regioni entro il 30 giugno. Ma si è tutto fermato, complice il nuovo scenario politico e il ricorso della regione Veneto

Curriculari

Sui tirocini curriculari la crisi di governo ha bloccato l'iniziativa promossa in commissione Lavoro della Camera da Pd e M5s, che hanno presentato un testo di base che introduce un'indennità di almeno 300 euro, aggiungendo anche adempimenti burocratici. Modifiche accolte da preoccupazioni da Regioni, imprese, atenei e mondo della formazione professionale

ziate dall'Ispettorato nazionale del lavoro con la nota n. 530 del 21 marzo 2022: tra queste, il riconoscimento di una congrua indennità di partecipazione. La mancata corresponsione è punita con una sanzione a carico del trasgressore proporzionata alla gravità dell'illecito commesso, variabile da un minimo di mille euro a un massimo di 6mila euro. Inoltre il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro e non può essere utilizzato in sostituzione di lavoro dipendente; se è svolto in modo fraudolento, scatta a carico del soggetto ospitante un'ammenda di 50 euro per ciascun tirocinante coinvolto e per ciascun giorno di tirocinio, ferma restando la possibilità, su domanda del tirocinante, di riconoscere la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato a partire dalla pronuncia giudiziale. Infine: il soggetto ospitante è tenuto, nei confronti dei tirocinanti, a propria cura e spese, al rispetto integrale delle disposizioni in materia di salute e sicurezza e all'obbligo di Comunicazioni al Centro per l'impiego.

—G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA